

2021 n. 2, febbraio 2021

Giancarlo Petrella, Corteggiamenti d'antiquario

Il contributo ricostruisce, alla luce di alcune lettere rinvenute alla Biblioteca Ariostea di Ferrara, il rapporto tra il libraio antiquario Tamaro De Marinis e il direttore della biblioteca, Giuseppe Agnelli. Risulta che De Marinis aveva tentato più di una volta di avviare trattative con Agnelli per la vendita o lo scambio di manoscritti e libri a stampa, ricevendo sempre una risposta negativa. La soluzione definitiva sembra essere stata quella del dono. De Marinis donò infatti alla Biblioteca alcune rare edizioni dell'Ariosto nel 1928 e nel 1933, ricevendo il pubblico ringraziamento.

Courtship of an antiquarian bookseller

The contribution reconstructs, in the light of some letters found at the Ariostea Library in Ferrara, the relationship between the antiquarian bookseller Tamaro De Marinis and the director of the library, Giuseppe Agnelli. It turns out that De Marinis had tried more than once to enter into negotiations with Agnelli for the sale or exchange of manuscripts and printed books, always receiving a negative response. The final solution seems to have been that of the gift. In fact, De Marinis donated some rare Ariosto editions to the Library in 1928 and 1933, receiving public thanks.

Stefano Salis, Le iconiche copertine dell'*Ulysses* di Joyce

L'articolo ripercorre la storia del progetto grafico delle copertine dell'*Ulisse* di James Joyce, a partire dalla prima edizione del 1922 (stampata a Digione, con molti errori di battitura: il tipografo non capiva l'inglese, Joyce era mezzo cieco e cambiava continuamente idea: era insomma un paradiso di equivoci!). Nonostante ciò, la copertina, di così disarmante semplicità nel suo blu bandiera greca, divenne presto un'icona. Ma la storia della grafica di *Ulisse* continua con le edizioni americane, e con le copertine di Ernst Reichl (che trae ispirazione da Mondrian, dall'Art Déco e dal sapere tipografico tedesco), di Edward McKnight Kauffer e, in anni più recenti, di Carin Goldberg.

The iconic covers of Joyce's *Ulysses*

The article traces the history of the graphic design of the covers of James Joyce's *Ulysses*, from the first edition in 1922 (which was printed in Dijon, with a lot of typos: the typographer did not understand English, Joyce was half blind and constantly changing his mind: in short it was a paradise of misunderstandings!). This notwithstanding, the cover, so disarmingly simple in its Greek-flag blue, soon became an icon. But the history of *Ulysses'* graphics continues with the American editions, and with the covers by Ernst Reichl (who draws his inspiration from Mondrian, Art Deco and German typographic knowledge), by Edward McKnight Kauffer and, in more recent years, Carin Goldberg.

### Nino Insinga, Le 500 ingenuè vignette di Domenico Fabris

L'udinese Domenico Fabris (1812-1893) fu tra gli artisti che posero Dante al centro della propria opera. Disegnò e incise cinquecento vignette popolari xilografiche per l'edizione in quattro volumi della *Divina Commedia* che uscì presso la Tipografia Fabris di Firenze nel 1840. Il suo lavoro, pur riferendosi al modello precedente di John Flaxman, è interessante anche perché contribuì a creare il mito di Dante, padre del nascente Stato italiano.

### Domenico Fabris' five hundred naive woodcuts

Domenico Fabris from Udine (1812-1893) was among the artists who placed Dante at the centre of their work. He designed and engraved five hundred popular woodcut vignettes for the four-volume edition of the *Divine Comedy* that came out at the Fabris Printing Plant in Florence in 1840. His work, while referring to John Flaxman's earlier model, is also interesting because it contributed to create the myth of Dante, father of the nascent Italian State.

### Sandro Montalto, Le tristi utopie di Joseph Goebbels

In questo articolo, Sandro Montalto ripercorre la giovinezza di Joseph Goebbels, raccontando la sua difficile infanzia e adolescenza, i suoi smarrimenti, la ricerca disperata di un senso e di un "uomo forte" da cui ottenere consenso. Ripercorre poi, seguendo i diari del gerarca nazista, le tappe della sua carriera nel partito e soprattutto racconta i numerosi tentativi falliti di Goebbels di affermarsi come autore di drammi, poesie, articoli e romanzi, ricercando nelle opere i segni del delirio che contraddistinguerà la sua attività politica.

### Joseph Ggoebbels' sad utopias

In this article, Sandro Montalto traces the youth of Joseph Goebbels, recounting his difficult childhood and adolescence, his bewilderments, the desperate search for a meaning and a 'strong man' from whom to obtain consent. He then retraces, following the diaries of the Nazi hierarch, the stages of his career in the party and above all recounts Goebbels' numerous failed attempts to establish himself as an author of dramas, poems, articles and novels, searching his works for the signs of the delirium that will distinguish his political activity.

### Antonio Castronuovo, Silvio Carella: un ignorato futurista

Fino a qualche anno fa Silvio Carella (1902-1958) era uno scrittore ignoto, eppure la sua produzione letteraria, sgorgata tra 1934 e 1937, è di apprezzabile quantità e qualità,

con accenti sia lirici e sia d'avanguardia. Dopo un esordio con un testo parolibero nella rivista «Audace» di Cesena nel 1934, produsse vari libri di narrazione, lirica e autobiografia: *Bianco e Nero* (1934), *Incantesimi* (1935), *Colpo di Sole* (1936) e *Canzone per l'età di mezzo* (1937, con pseudonimo Silla Karel). Oggi i suoi libri sono rari e ricercati sul mercato del collezionismo.

Silvio Carella: an ignored futurist

Up to a few years ago, Silvio Carella (1902-1958) was an unknown writer, yet his literary production, which sprang up between 1934 and 1937, is of appreciable quantity and quality, with both lyrical and avant-garde accents. After his debut with a free-words text in Cesena's «Audace» magazine in 1934, he produced several books of narrative, poetry and autobiography: *Bianco e Nero* (1934), *Incantesimi* (1935), *Colpo di Sole* (1936) and *Canzone per l'età di mezzo* (1937, under the pseudonym Silla Karel). Today his books are rare and sought after on the collectors' market.

Guido Del Giudice, Bruno e la stanza della memoria

La Cappella Carafa di Santa Severina nella chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli, fu uno dei luoghi preferiti dalla giovinezza di Giordano Bruno. La sua struttura, simile a quella del teatro di Giulio Camillo, e la presenza di trenta simboli astrologici scolpiti sulle arcate, ne fanno il "luogo della memoria" ideale per l'applicazione dell'innovativa "arte della memoria" sviluppata dal filosofo.

The 'memory place' of Giordano Bruno

The Carafa of Santa Severina Chapel in the church of San Domenico Maggiore, Naples, was one of the favourite places of Giordano Bruno's youth. Its structure, similar to that of Giulio Camillo's theatre, and the presence of thirty astrological symbols carved on the arches, make it the ideal 'memory place' for the application of the innovative 'art of memory' developed by the philosopher.

Gianluca Montinaro, *Peste e coronavirus 1576-2020*

Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, alcuni estratti dal capitolo introduttivo della monografia *Peste e coronavirus 1576-2020* di Gianluca Montinaro, di prossima uscita per i tipi della editrice La Mandragora.

*Peste e coronavirus 1576-2020*

We publish, courtesy of the publisher, some excerpts from the introductory chapter of the monograph *Peste e coronavirus 1576-2020* (*The plague and Coronavirus, 1576-2020*) by Gianluca Montinaro, soon to be released for the types of the La Mandragora publishing house.